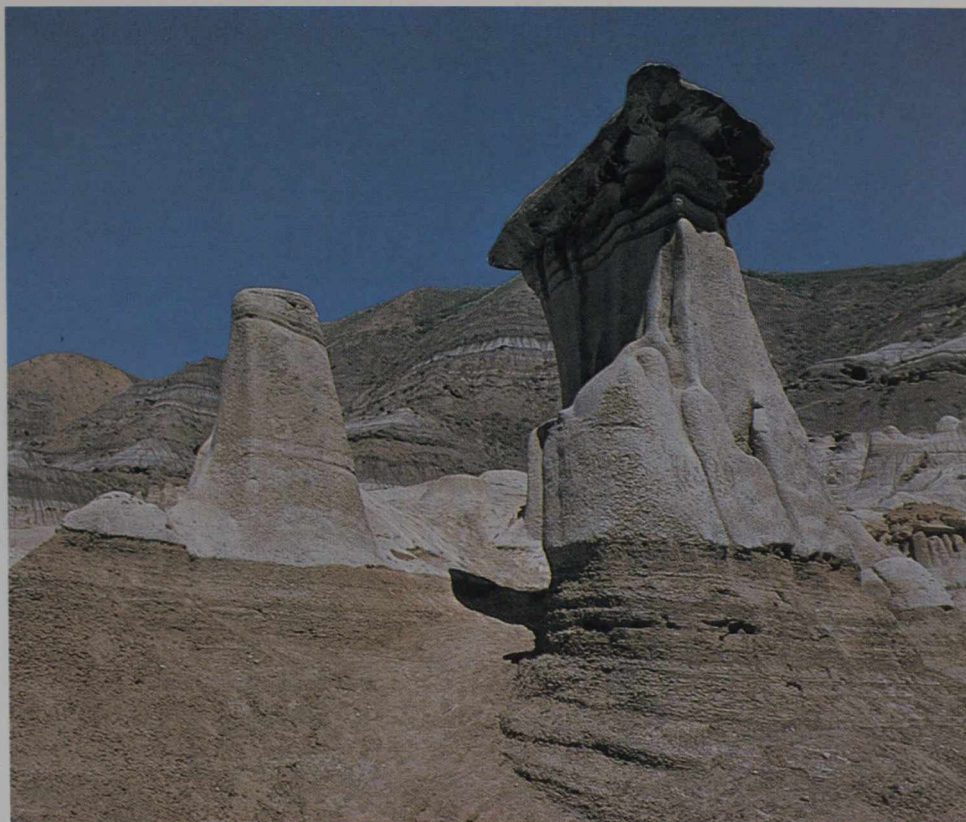


La fine del secolo portò una scintilla di grande fermento con la corsa all'oro di Klondike, che ben presto, però, si rivelò più un sogno che una realtà; ma se l'oro giallo era stato solo un'illusione, ben maggiore effetto doveva avere cinquant'anni più tardi la scoperta dell'oro nero nei grandi giacimenti petroliferi di Leduc. Era il 1947, un anno che segnò una svolta vitale nell'economia della provincia e di tutto il Canada.

Attualmente l'Alberta contiene l'80% delle riserve petrolifere del Paese cui vanno ad aggiungersi i grandi depositi di scisti bituminosi dell'Athabasca e giacimenti di gas naturale e di carbone. Per limitare lo sfruttamento di queste risorse non rinnovabili e metterne a frutto i momentanei benefici, il governo provinciale ha cercato di diversificare l'economia della regione incoraggiando gli investimenti nell'indotto e sviluppando altri settori come il petrolchimico, la ricerca medica, l'alta tecnologia oltre a quelli più tradizionali quali l'agricoltura, l'industria forestale, il turismo. Con un occhio al futuro, il governo ha istituito un Fondo cui ogni anno è destinato il 30% dei guadagni derivanti dallo sfruttamento di risorse non rinnovabili. Il capitale così accumulato viene poi impiegato in programmi sanitari, sociali, educativi e nella costruzione o conservazione di strutture di pubblica utilità.

Anche l'agricoltura gioca un ruolo importante nell'economia della provincia. Sono più di venti milioni gli ettari destinati alla coltivazione e all'allevamento del bestiame che danno un quinto della produzione nazionale.

Data la vastità del territorio, per l'Alberta, come del resto per tutte le altre province canadesi, il buon funzionamento dei trasporti e delle comunicazioni è condizione vitale. I suoi 661.188 chilometri quadrati sono attraversati da una rete autostradale di 14 mila chilometri cui vanno ad aggiungersi altri 150 mila chilometri di strade secondarie. Gli aeroporti autorizzati sono 82 e la provincia è collegata direttamente con la Gran Bretagna, l'Olanda e la Germania, oltre che con molte città degli Stati Uniti. Le compagnie fer-



Gli «hoodoos», formazioni rocciose modellate dal vento

rovie che vi operano sono 5 con un totale di 11 mila chilometri di strada ferrata. 177 stazioni radio e 116 emittenti televisive assicurano le comunicazioni con i centri più remoti grazie anche all'uso di sofisticati satelliti come l'ANIK. In considerazione delle enormi distanze, molti sono i programmi di studio che si possono seguire via etere e che danno accesso a diplomi riconosciuti.

Tutto il territorio dell'Alberta riveste una grande attrazione per i turisti, che qui possono visitare alcuni dei più bei parchi canadesi, come Banff e Jasper sulle Montagne Rocciose, e possono assistere ad eventi unici nel loro genere, come la Stampede di Calgary, un rodeo scatenato che fa rivivere le

gesta del Vecchio West, o i giorni del Klondike, una rievocazione della corsa all'oro che una volta l'anno trasforma Edmonton in un grande festival fino ottocento. Il trambusto e la tensione apportate dal progresso non hanno fatto dimenticare la qualità della vita e la salvaguardia della natura, e l'Alberta è stata la prima provincia canadese a creare dei parchi urbani che costituiscono una valvola di sicurezza per lo stress della vita cittadina. La sola Calgary, che dopo le recenti Olimpiadi invernali può offrire le più moderne attrezzature sciistiche del mondo, ne annovera 545, ma Edmonton, la capitale, non è da meno con i suoi 5 ettari di verde ogni 1000 abitanti.

La sfrenata corsa dei carri alle Stampede di Calgary



Una raffineria alla periferia di Edmonton

